



CONFINDUSTRIA VICENZA
Associazione Industriali della Provincia di Vicenza
Servizio Finanziario e Assicurativo

4[^] INDAGINE SUL RAPPORTO BANCA – IMPRESA IN PROVINCIA DI VICENZA

MARZO 2009

© *Associazione Industriali della Provincia di Vicenza – marzo 2009.*

A cura di Alberto Nardi e Silvia Merlin.

INDICE

1 Premessa.....	3
2 Struttura del campione.....	4
3 La struttura finanziaria delle imprese.....	4
3.1 La struttura del debito e la capitalizzazione.....	6
3.2 Con quante banche si lavora.....	8
3.3 Gli affidamenti.....	9
4 Il mercato del credito ed il rapporto con le banche.....	10
4.1 La ripartizione delle quote di mercato creditizio in provincia di Vicenza.....	10
4.2 L'andamento del costo del credito.....	12
4.3 Le caratteristiche del rapporto banca-impresa.....	15
5 Allegato statistico.....	18
Tasso di riferimento Banca d'Italia – BCE (Ex tasso ufficiale di sconto).....	19
Osservatorio Tassi e condizione bancarie al 31 gennaio 2009.....	21
Osservatorio sui mercati finanziari.....	22

1 Premessa

Il questionario di rilevazione è stato inviato nel mese di febbraio 2009 a tutte le aziende iscritte all'Associazione; le risposte valide ottenute ammontano a 344 e possono essere considerate rappresentative della realtà industriale vicentina.

L'indagine può essere sostanzialmente suddivisa in 3 parti:

- la prima, uguale a quella delle precedenti edizioni, volta a rilevare le caratteristiche delle imprese in termini di settore di attività, dimensione e grado di internazionalizzazione;
- la seconda, anche questa in gran parte simile agli scorsi anni, finalizzata a fotografare la situazione del mercato creditizio vicentino;
- la terza, composta da domande nuove, finalizzata ad approfondire le principali variabili che caratterizzano il rapporto tra le imprese ed il sistema bancario.

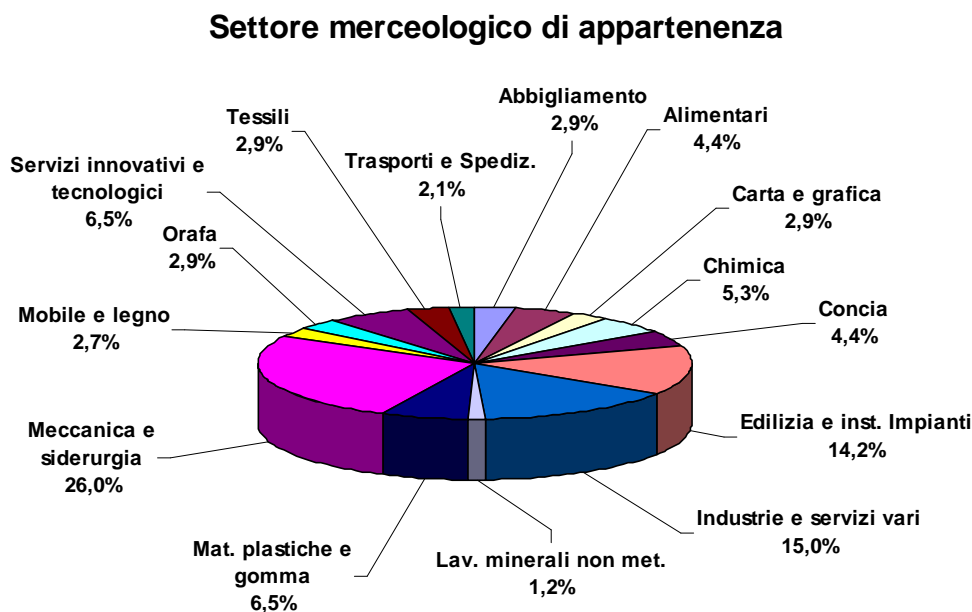
Rispetto alle precedenti edizioni questa indagine cade in un momento in cui il mercato del credito è attraversato da numerose tensioni e difficoltà. La crisi finanziaria, che nell'autunno del 2008 ha scosso tutti i mercati mondiali, ha infatti messo in discussione tutta una serie di comportamenti che hanno portato il mondo della finanza in una situazione molto critica e a volte non più sostenibile.

In questo contesto di difficoltà per il sistema bancario, una delle prime reazioni è stata quella di restringere l'offerta di credito e di rendere più oneroso l'accesso ai finanziamenti.

Con questa indagine abbiamo cercato di cogliere con precisione la portata di questo fenomeno, valutando sia la difficoltà di accesso al credito che il relativo costo.

2 Struttura del campione

Per verificare la rappresentatività delle risposte ottenute abbiamo controllato la struttura del campione attraverso l'analisi della composizione per settore economico di appartenenza, per classe d'ampiezza (numero di addetti) e di fatturato (milioni di euro), per grado di internazionalizzazione (incidenza dell'export e quota di produzione all'estero).

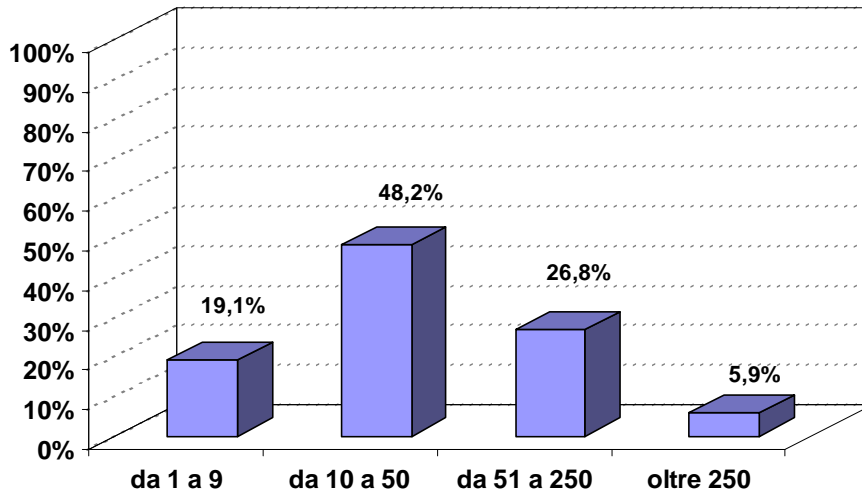


Come si può osservare dal grafico, le risposte prevalenti riguardano le aziende dei settori meccanico-siderurgico (con una quota del 26,0%), seguito dalle industrie e servizi vari (15,0%), dall'edilizia e installazione impianti (14,2%), dalle materie plastiche e gomma (6,5%) e dai servizi innovativi (6,5%).

Il campione risulta costituito principalmente da imprese di piccola dimensione: il 67,3% (69,1% nella precedente rilevazione) ha fino a 50 addetti ed il 44,6% (43% nel 2007) fattura fino a 5 milioni di euro.

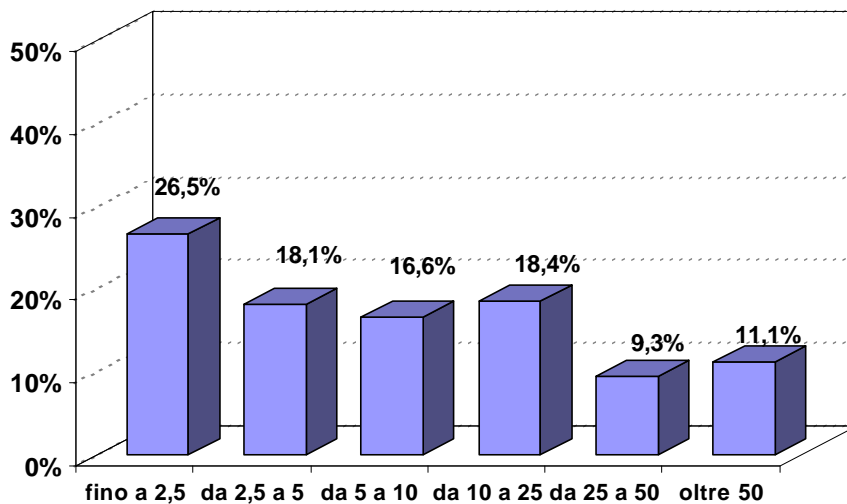
Secondo la definizione comunitaria di micro, piccola e media impresa, il 19,1% è costituito da micro imprese (fino a 9 addetti), il 48,2% da aziende di piccola dimensione (da 10 a 50 addetti), il 26,8% da medie imprese (da 51 a 250 addetti) e il 5,9% è rappresentato da aziende di grande dimensione (oltre 250 addetti).

Suddivisione per classe di ampiezza (n° dipendenti)



Il grafico seguente riporta la suddivisione delle aziende per classe di fatturato.

Suddivisione per classe fatturato (milioni di €)



Per quanto riguarda il grado di internazionalizzazione, caratteristica tipica dell'industria vicentina, il 62,8% delle imprese esporta in media il 41,4% del proprio fatturato. Inoltre, il 9,0% delle aziende produce anche all'estero. Per queste imprese la quota prodotta in altri paesi è del 40,1%.

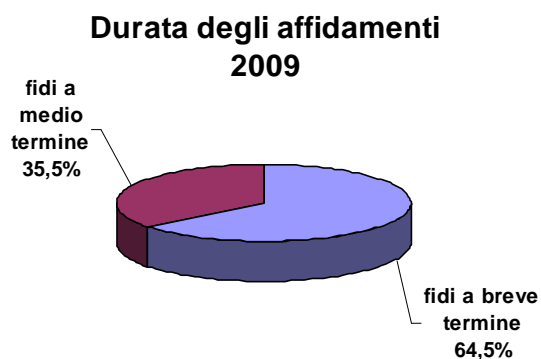
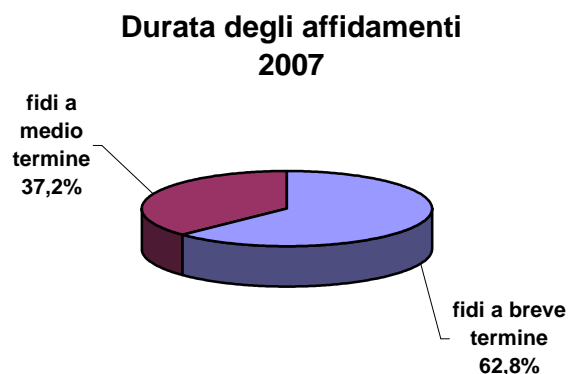
3 La struttura finanziaria delle imprese

Per quanto riguarda la struttura finanziaria delle aziende si sono considerati in particolare 3 aspetti:

- la durata degli affidamenti e la percezione del grado di capitalizzazione
- il numero di banche con cui un'impresa lavora,
- la richiesta di nuovi affidamenti.

3.1 La struttura del debito e la capitalizzazione

L'indagine conferma la prevalenza del ricorso al debito bancario a breve termine (64,5%) rispetto a quello a medio termine (35,5%).



Negli ultimi anni la suddivisione del debito tra fonti a breve e fonti a medio/lungo termine si è ormai stabilizzata in un rapporto di circa 2 a 1.

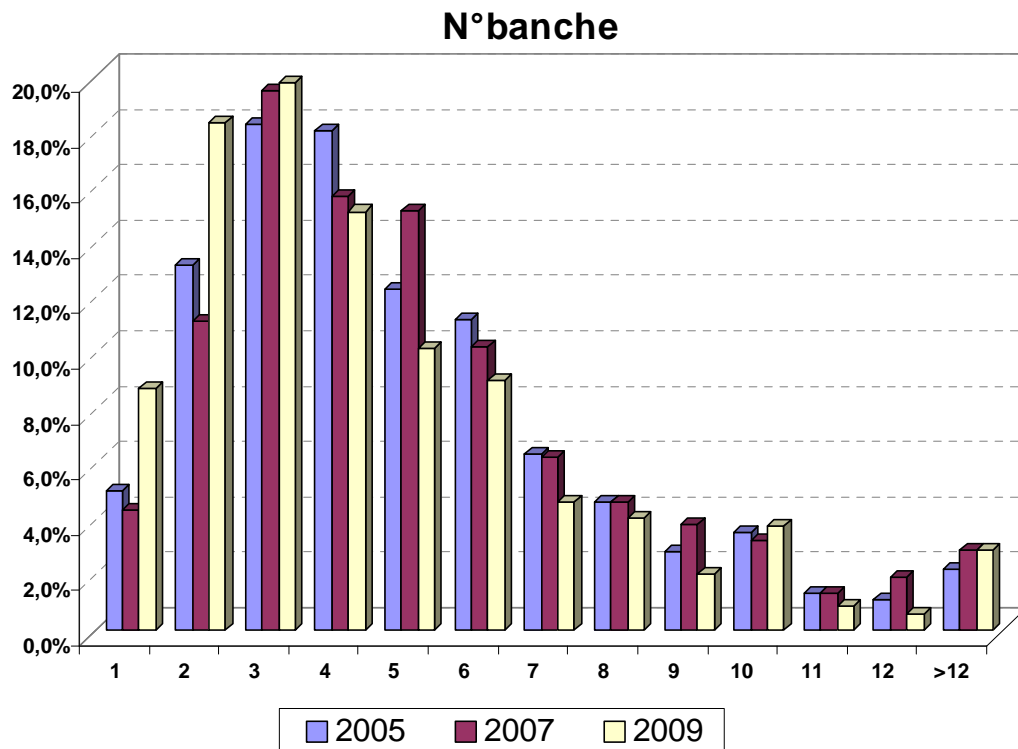
Accanto alla struttura del debito abbiamo ritenuto interessante inserire nel questionario una domanda relativa al grado di capitalizzazione dell'impresa, intesa però come "percezione" e non come dato numerico derivante dal bilancio.

Il risultato evidenzia che il 61,3% degli imprenditori ritiene la propria azienda sufficientemente capitalizzata, a fronte del 32% che invece denuncia una sottocapitalizzazione.



Questa visione, che ad una prima lettura potrebbe risultare sorprendente, è invece abbastanza in linea con la reale suddivisione delle imprese industriali in base al grado di solidità finanziaria. A questo proposito si può ad esempio citare il dato riportato nell'indagine Mediobanca-Unioncamere "Le medie imprese industriali del nord-est (1996-2005)" pubblicata nel 2008, dove il 65,4% delle aziende risulta avere una struttura finanziaria solida (investment grade).

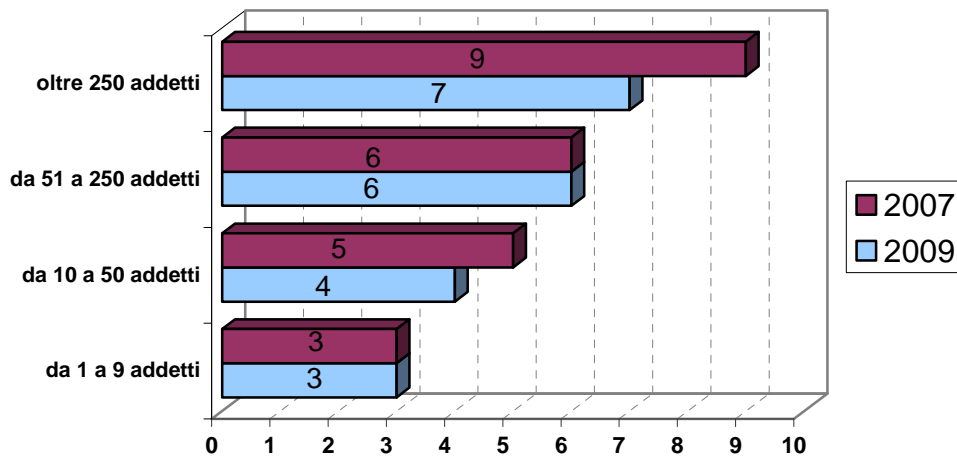
3.2 Con quante banche si lavora



Il 72,1% delle imprese lavora con non più di 5 banche: i casi più frequenti riguardano rapporti con tre (19,8%) e due (18,3%) istituti. Osservando il grafico sopra riportato possiamo notare una consolidata tendenza verso la diminuzione del numero di rapporti.

Il numero delle banche cresce naturalmente con l'aumentare della dimensione d'impresa: le grandi imprese lavorano mediamente con 7 istituti di credito, a fronte dei 3 rilevati nelle micro-aziende.

N° medio di banche per dimensione aziendale



Nella gestione del rapporto con le banche si sta diffondendo anche l'utilizzo dei sistemi di collegamento telematico.

Mediamente il 57,5% delle imprese è collegato alla propria banca con un sistema di "remote banking"; il Gruppo Unicredit risulta la banca con il maggior livello di collegamenti (oltre il 75%).

Il remote banking al momento non risulta però ancora sufficientemente utilizzato anche come strumento che può aumentare il grado di trasparenza del rapporto (poche aziende dichiarano di essere in grado di ottenere o leggere compiutamente il documento di sintesi delle condizioni).

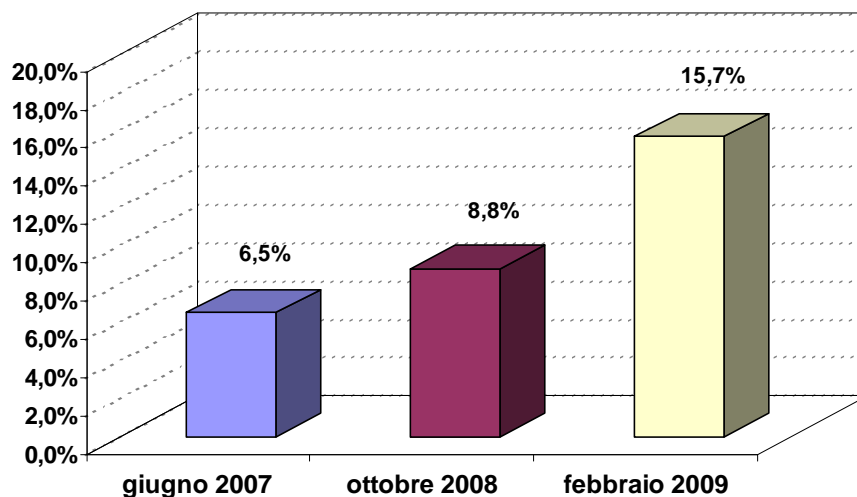
3.3 Gli affidamenti

Uno dei più evidenti ed immediati effetti prodotti dalla crisi finanziaria dell'autunno 2008 è stato quello della "stretta creditizia". Una diversa e più prudente valutazione del rischio da parte del sistema bancario ha portato quest'ultimo ad una minore disponibilità nell'offerta del credito, in particolare nei confronti di quelle aziende o quei settori valutati a maggiore rischiosità.

Il grafico riportato di seguito indica la percentuale di aziende che, nelle nostre ultime tre indagini, hanno denunciato una riduzione negli affidamenti.

Dal 6,5% di giugno 2007 si è passati all'8,8% di ottobre 2008 ed al 15,7% di febbraio 2009. Negli ultimi mesi questo fenomeno è risultato decisamente rilevante ed in espansione, purtroppo aggiungendosi ad una situazione congiunturalmente critica e di notevole difficoltà finanziaria (allungamento nei tempi di pagamento ed impennata degli insoluti).

Riduzione affidamenti



4 Il mercato del credito ed il rapporto con le banche

4.1 La ripartizione delle quote del mercato creditizio in provincia di Vicenza

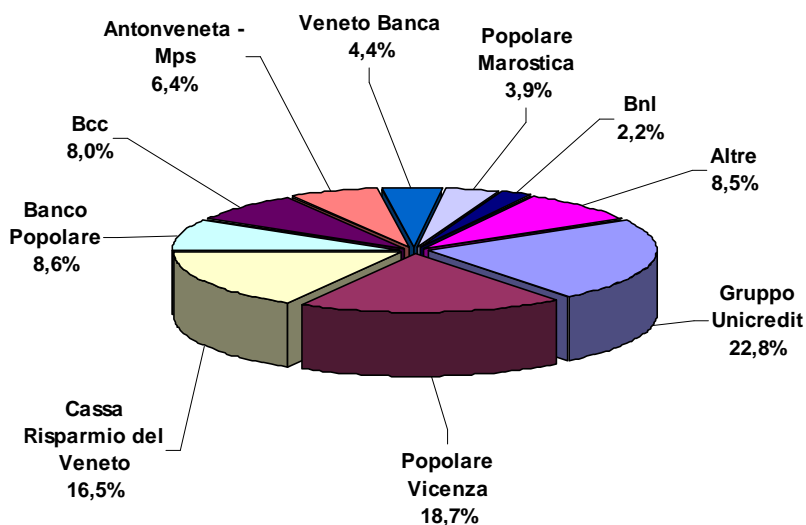
Nel questionario è stato richiesto alle imprese di indicare i quattro istituti di credito con i quali si hanno i maggiori affidamenti. Sulla base di queste indicazioni abbiamo stimato la ripartizione delle quote del mercato creditizio in provincia di Vicenza.

È risultato che la banca che detiene la maggior quota di mercato è il gruppo Unicredit¹ con un 22,8%, seguito dalla Banca Popolare di Vicenza con il 18,7%, dalla Cassa di Risparmio del Veneto (ex Intesa San Paolo - 16,5%), dal Banco Popolare² (8,6%) e dalle Banche di Credito Cooperativo (8,0%).

¹ Gruppo Unicredit: Unicredit Banca 10% e Unicredit Corporate Banking 12,8%

² Banco Popolare: Banca Popolare di Verona, Banca Popolare di Lodi, Banca Popolare di Novara, Credito Bergamasco.

Quote di mercato 2009



Seguono nell'ordine: Banca Antonveneta – Mps (6,4%), Veneto Banca (4,4%), Banca Popolare di Marostica (3,9%), Banca Nazionale del Lavoro (2,2%) ed altri Istituti di credito che per semplicità abbiamo raggruppati in “Altre Banche³”.

Quote di mercato in provincia di Vicenza

Banca	2009	Banca	2007	Banca	2005
1° Gruppo Unicredit	22,8%	Gruppo Unicredit	24,5%	Gruppo Unicredit	23,3%
3° Popolare Vicenza	18,7%	Cassa Risparmio del Veneto	21,6%	Cassa Risparmio del Veneto	21,5%
2° Cassa Risparmio del Veneto	16,5%	Popolare Vicenza	14,2%	Popolare Vicenza	16,3%
4° Banco Popolare	8,6%	Banco Popolare	9,1%	Banco Popolare	9,1%
5° Bcc	8,0%	Bcc	9,1%	Antonveneta - Mps	8,7%
6° Antonveneta - Mps	6,4%	Antonveneta - Mps	7,5%	Bcc	8,3%
8° Veneto Banca	4,4%	Popolare Marostica	3,7%	Popolare Marostica	3,4%
7° Popolare Marostica	3,9%	Bnl	2,7%	Bnl	2,6%
9° Bnl	2,2%	Veneto Banca	2,6%	Veneto Banca	2,4%

Secondo i dati pubblicati sul Bollettino Statistico trimestrale della Banca d'Italia di settembre 2008, il numero di sportelli bancari in provincia di Vicenza è risultato pari a 668 unità, con un aumento di 27 unità rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Vicenza, dopo Verona con 729 sportelli e Treviso con 672, è la terza provincia del Veneto per consistenza di sportelli, seguita da Padova con 648.

³ In “Altre banche” abbiamo raggruppati: Carige, Banca Artigianato e Industria, Credem, Deutsche B., Hypo, Popolare di Milano, Unipol, Ubi -Banco di Brescia..

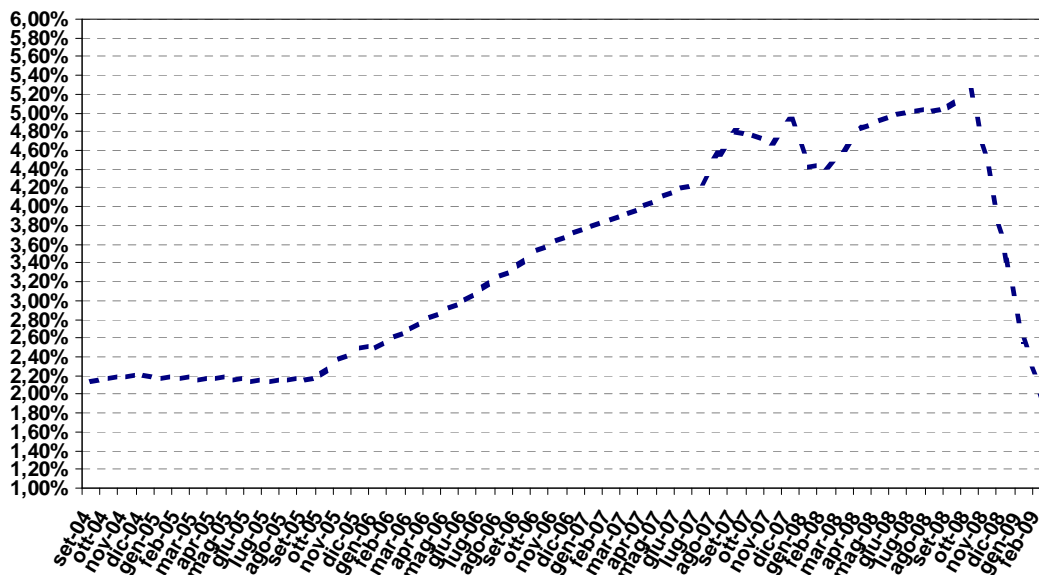
Altro dato che esprime l'attività svolta dal sistema bancario è quello relativo agli impieghi e ai depositi.

Sempre secondo le segnalazioni di vigilanza di Banca d'Italia, in provincia di Vicenza gli impieghi bancari, a settembre 2008, sono risultati pari a 26.231 milioni euro (24.903 nello stesso periodo dell'anno precedente). I depositi sono invece diminuiti da 9.929 milioni euro del 2007 a 9.813.

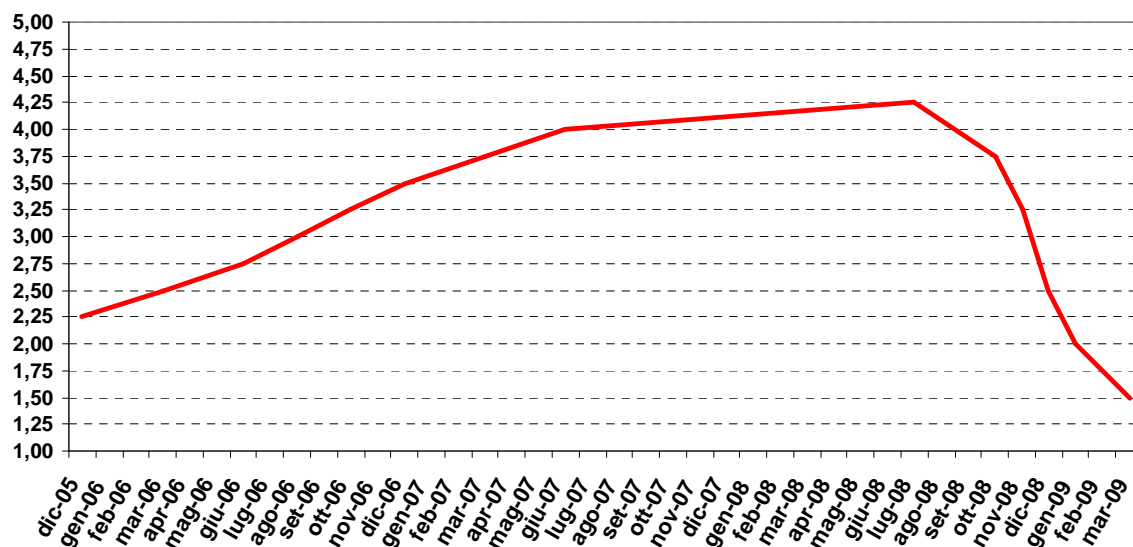
4.2 L'andamento del costo del credito

Come evidenziato nel grafico di seguito riportato, da giugno 2006 l'euribor 3 mesi ha mostrato un andamento crescente fino ad ottobre 2008 (passando dal 3,015% al 5,266%); questo incremento è stato legato al rialzo del tasso della Banca Centrale Europea che nello stesso periodo è salito passando dal 2,75% (giugno 2006) al 4,25% (inizio ottobre 2008). Successivamente ai 5 tagli della BCE, il tasso ufficiale di riferimento è attualmente pari all'1,50% e l'euribor 3M a febbraio 2009 è sceso all'1,997%.

Euribor 3M/365



Tasso di riferimento Banca d'Italia - BCE



Nell'indagine di quest'anno abbiamo ritenuto utile inserire uno spazio affinché le aziende ci potessero esplicitamente comunicare gli spread applicati sui finanziamenti a breve termine (in particolare l'SBF) e sui mutui a medio termine stipulati a partire dal mese di ottobre 2008.

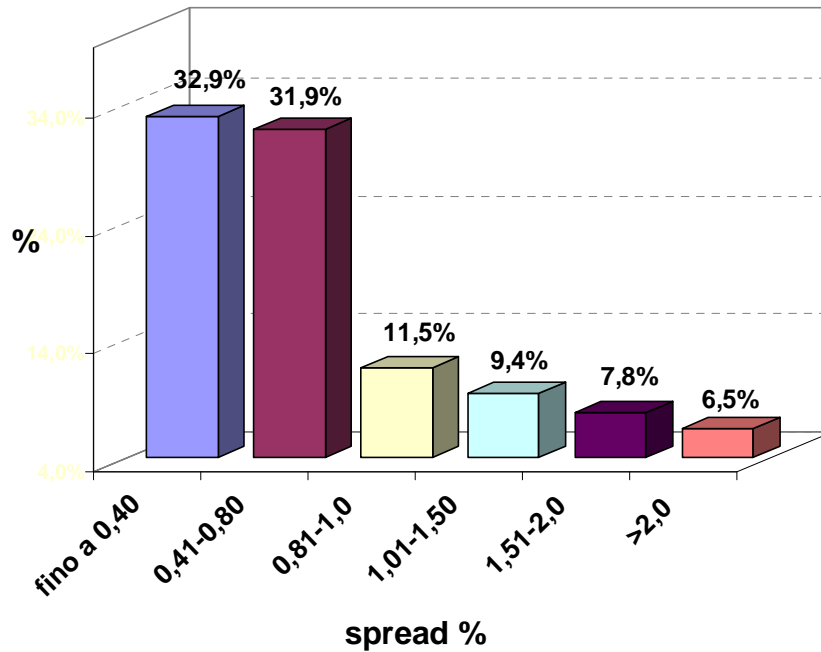
Questa informazione era necessaria per valutare con più precisione la diffusa sensazione di incremento dei costi bancari a seguito della crisi finanziaria.

Per quanto riguarda il breve termine (SBF), il 32,9% delle imprese ha dichiarato uno spread inferiore o uguale allo 0,40%; il 31,9% ha segnalato un valore compreso tra lo 0,41 e lo 0,80% e l'11,5% un dato che si colloca tra lo 0,81 e l'1%.

Il 23,7% delle aziende ha uno spread superiore all'1% (il 6,5% addirittura superiore al 2%).

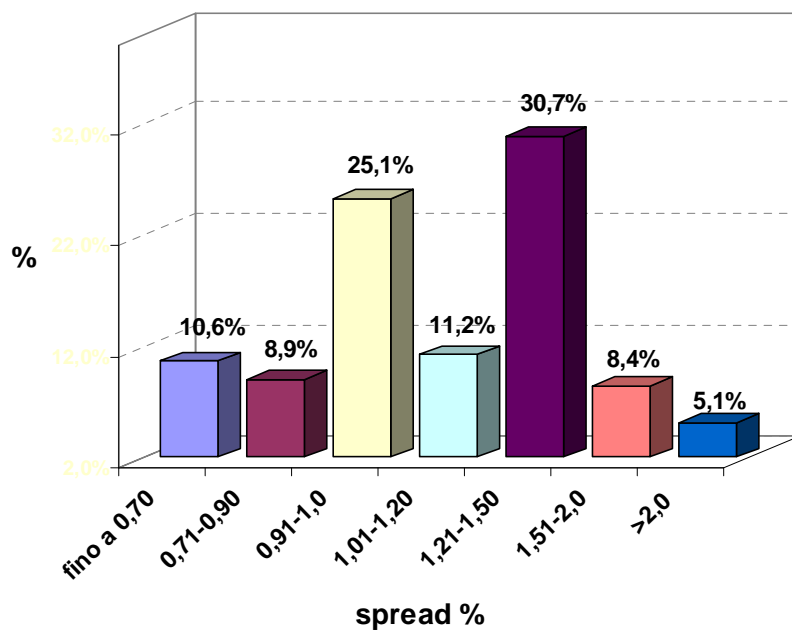
Con riferimento a quanto da noi pubblicato mensilmente nell'Osservatorio sui tassi e condizioni bancarie rispetto al mese di febbraio 2007 lo spread medio ha subito un incremento di 0,6 punti.

Spread su sbf



Per quanto riguarda il costo dei più recenti contratti di finanziamento a medio termine, abbiamo rilevato anche qui un inasprimento delle condizioni. In questo caso lo spread risulta frequentemente superiore all'1% e la distribuzione per fascia è evidenziata nel grafico seguente:

Spread su indebitamento a medio termine



Disaggregando i dati per classe dimensionale delle imprese, notiamo che il livello dello spread diminuisce all'aumentare delle dimensioni aziendali, sia per il breve che per il medio termine:

	<i>spread medio</i>	<i>spread medio</i>
	sbf %	medio termine %
Micro - imprese	1,31	1,35
Piccole - imprese	0,97	1,32
Medie - imprese	0,61	1,23
Grandi - imprese	0,45	1,0

4.3 Le caratteristiche del rapporto banca-impresa

4.3.1 Il rating

Con l'entrata in vigore (a partire dal 1° gennaio 2008) del nuovo Accordo di Basilea 2, che modifica la normativa sull'adeguatezza patrimoniale delle banche, è di fondamentale importanza che le aziende siano informate sul proprio *rating*, ossia quella lettera (o numero) che esprime l'affidabilità del debitore. Questo giudizio viene elaborato sulla base di informazioni quantitative (indicatori di bilancio) e qualitative (correttezza del rapporto, situazione Centrale Rischi, *business plan* e previsioni economico-finanziarie, situazione del mercato di riferimento, qualità del management...).

Le differenze dei tassi di interesse applicati alle diverse classi di rating potranno essere molto più consistenti, con oneri finanziari più elevati per le imprese che non riescono ad ottenere buone valutazioni. Diventa quindi importante cominciare a gestire i rapporti bancari offrendo la massima informazione possibile sull'andamento aziendale e, nello stesso tempo, chiedendo ancor più trasparenza alle controparti bancarie.

Il rating è quindi una variabile importante per regolare l'accesso al credito, il relativo costo e per la corretta gestione del rapporto banca-impresa.

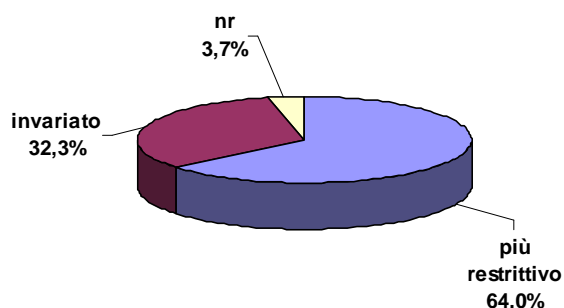
Su questo argomento abbiamo purtroppo verificato un livello di informazione ancora complessivamente insoddisfacente. Infatti, solo il 26,5% delle imprese del campione ha dimostrato una precisa e chiara conoscenza del rating applicato loro dalle banche, indicandone anche il relativo valore (numero o lettera). Tra le altre aziende la conoscenza di questo indicatore è risultata frammentaria e non sempre chiara.

È quindi necessario che sul tema del rating sia incrementata l'attenzione delle imprese e sia aumentato, da parte del sistema bancario, il flusso e la trasparenza informativa.

4.3.2 L'accesso al credito

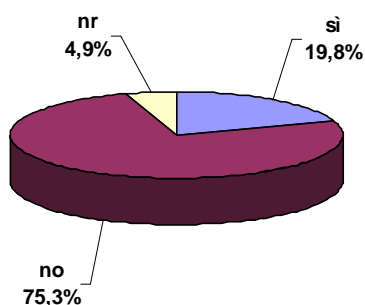
A seguito della crisi finanziaria il 64% delle imprese ha denunciato un atteggiamento più restrittivo nel comportamento delle banche, sia in termini di quantità che di costo del credito erogato.

Comportamento banche



Inoltre, nel 19,8% delle ditte si è rilevato un aumento delle garanzie richieste a supporto dei fidi concessi.

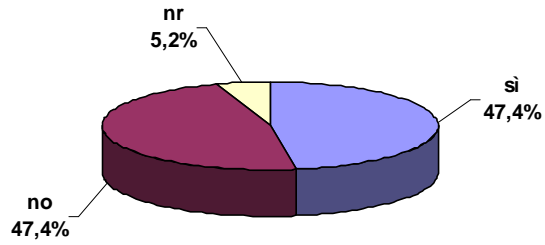
Aumento garanzie richieste



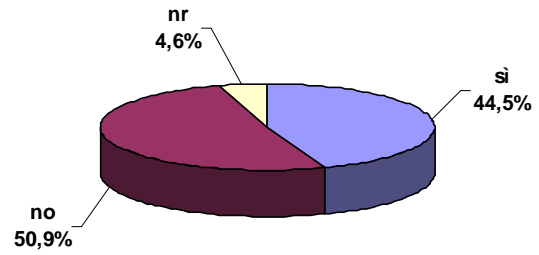
Nel corso del 2009 il 47,4% delle imprese prevede di domandare nuovi finanziamenti per fronteggiare esigenze di liquidità.

Il 44,5% delle aziende prevede invece di inoltrare una nuova richiesta di credito a supporto dei progetti di investimento.

**Richieste di finanziamenti nel 2009
per esigenze di liquidità**



**Richieste di finanziamenti nel 2009
per progetti di investimento**



5 Allegato statistico



Tasso di riferimento Banca Centrale Europea

Ex tasso ufficiale di sconto

Decorrenza	Tasso %
13 mag '91	11,50
23 dic '91	12,00
6 lug '92	13,00
17 lug '92	13,75
4 ago '92	13,25
4 set '92	15,00
26 ott '92	14,00
13 nov '92	13,00
23 dic '92	12,00
4 feb '93	11,50
23 apr '93	11,00
21 mag '93	10,50
14 giu '93	10,00
6 lug '93	9,00
10 set '93	8,50
22 ott '93	8,00
18 feb '94	7,50
12 mag '94	7,00
12 ago '94	7,50
22 feb '95	8,25
29 mag '95	9,00
24 lug '96	8,25
24 ott '96	7,50
22 gen '97	6,75
30 giu '97	6,25
24 dic '97	5,50
22 apr '98	5,00
27 ott '98	4,00
4 dic '98	3,50
1 gen '99	3,00
14 apr '99	2,50
10 nov '99	3,00
9 feb 2000	3,25
22 mar 2000	3,50
4 mag 2000	3,75
15 giu 2000	4,25
6 set 2000	4,50
11 ott 2000	4,75
15 mag 2001	4,50
5 sett 2001	4,25
19 sett 2001	3,75
14 nov 2001	3,25
11 dic 2002	2,75

12 mar 2003	2,50
9 giu 2003	2,00
6 dic 2005	2,25
8 mar 2006	2,50
15 giu 2006	2,75
9 ago 2006	3,00
11 ott 2006	3,25
13 dic 2006	3,50
14 mar 2007	3,75
13 giu 2007	4,00
9 lug 2008	4,25
15 ott 2008	3,75
12 nov 2008	3,25
10 dic 2008	2,50
21 gen 2009	2,00
11 mar 2009	1,50



VI09246 - 19 febbraio 2009

Osservatorio tassi e condizioni bancarie al 31 gennaio 2009

area tematica: Credito Finanza Assicurazioni

Si riporta di seguito la tabella contenente i dati dell'Osservatorio sui tassi e sulle condizioni bancarie al 31 gennaio 2009 in provincia di Vicenza.

La rilevazione viene effettuata su un campione di aziende con significativi indicatori economico-finanziari.

Nel mese in esame si è registrato un calo dei tassi, mentre alcune condizioni bancarie hanno evidenziato un leggero aumento rispetto alla precedente rilevazione.

CONTO CORRENTE	
Tasso franco commissione max scoperto	11,2%
Spese per operazione	1,59
Valuta per assegni fuori piazza	3,2 giorni lavorativi
ANTICIPI SU FATTURA/CONTRATTI	
Tasso aperto	3,6%
SMOBILIZZO ITALIA	
Tasso sbf	3,4%
Commissione incasso effetti cartaceo	2,98
Commissione incasso effetti elettronico	2,45
Valuta portafoglio cartaceo	4,4 giorni lavorativi
Valuta portafoglio elettronico	5,1 giorni lavorativi
OPERAZIONI CON L'ESTERO	
Tasso per anticipi export	3,36%
Spread a favore della banca su eurodivisa	0,32%
CREDITI DI FIRMA	
Fideiussione Italia	0,45%
INDICATORI DI RIFERIMENTO	
BCE	2%
Euribor 3 mesi lettera 365	2,569%
Rendimento lordo titoli pubblici	4,008%



VI09297 - 2 marzo 2009

Osservatorio sui mercati finanziari: 23 - 27 febbraio 2009

area tematica: Credito Finanza Assicurazioni

Si riportano di seguito alcune tabelle che evidenziano l'andamento settimanale dei principali tassi, cambi e di alcune materie prime.

TASSI	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
quotazione 3M	23/02/09	24/02/09	25/02/09	26/02/09	27/02/09
EURIBOR (Act 365)	1,893	1,884	1,874	1,860	1,850
LIBOR USD	1,24875	1,25000	1,25625	1,26125	1,26438
LIBOR JPY	0,63375	0,63750	0,63625	0,63688	0,63750
LIBOR GBP	2,07438	2,06938	2,06313	2,05813	2,04938
LIBOR CHF	0,50833	0,50333	0,50000	0,50000	0,49500

CAMBI	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
EUR/VALUTA	23/02/09	24/02/09	25/02/09	26/02/09	27/02/09
Dollaro Americano	1,2798	1,2763	1,2795	1,2782	1,2644
Franco Svizzero	1,4908	1,4805	1,4848	1,4848	1,4841
Yen Giapponese	121,0900	122,4000	123,7600	125,3300	123,2300
Sterlina Inglese	0,8780	0,8797	0,8884	0,8913	0,8931

MATERIE PRIME	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
	23/02/09	24/02/09	25/02/09	26/02/09	27/02/09
ORO (€/gr)	25,06	25,14	24,92	23,86	-
ARGENTO (€/Kg)	377,84	378,99	363,85	355,44	-
RAME PER SEMILAVORATI (€/tonn)	3173,68	3169,13	3299	3381,23	3370,69
ALLUMINIO (€/tonn)	2625	2625	2625	2625	2625
PETROLIO (BRENT) (Usd/barile)	41,41	40,40	42,17	45,30	44,47

Fonte: Finanza e Mercati - Il Sole 24 Ore

Nella prima tabella sono riportate le quotazioni a 3 mesi dell'euribor (Act. 365) e del libor sulle principali valute.

L'euribor è il tasso di mercato interbancario calcolato come media dei migliori tassi offer (cioè lettera) quotati da alcune delle principali banche operanti sull'Euromercato. Insieme al Libor, costituisce il punto di riferimento per il calcolo degli interessi per le operazioni di finanziamento.

Il libor è il saggio di interesse a breve praticato sul mercato interbancario londinese per prestiti nelle principali valute e costituisce il tasso di riferimento per molte operazioni creditizie internazionali.

Nella seconda tabella sono indicate le principali valute contro l'euro rilevate dalla BCE.

Nella terza tabella sono riportate le quotazioni giornaliere dell'oro (€/gr), dell'argento (€/Kg), del rame per semilavorati (€/tonn), dell'alluminio (€/tonn) e del petrolio (brent per barile), pubblicate sul Sole 24 Ore.